

# Auto danneggiata da una buca: Comune assolto dal giudice di pace

Il giudice di pace di Fasano, Giovanni Quaranta, ha rigettato la domanda con la quale un cittadino, con atto di citazione, evocava in giudizio il Comune di Fasano per sentirlo dichiarato obbligato al pagamento di 1.766 euro, oltre oneri accessori in suo favore, a titolo di risarcimento del danno materiale subito dalla sua auto di grossa cilindrata per lo scoppio di un pneumatico a seguito dell'attraversamento di una buca presente sul manto stradale.

Il giudice di pace, nella sua sentenza, scrive, tra l'altro che «...allorquando si invochi una responsabilità della Pubblica Amministrazione in relazione a danno originato da un bene demaniale o patrimoniale soggetto a uso generale, alla luce degli sviluppi giurisprudenziali non può ritenersi applicabile l'articolo 2051 del Codice civile (danno cagionato da cose in custodia), in caso di beni demaniali stradali, come nella fattispecie, non in uso diretto da parte della stessa Pubblica



Piazza Ciala a Fasano

Amministrazione che ne permettano un costante controllo su di essa». Così rigettando la domanda del risarcimento danni.

Proprio quanto aveva sostenuto l'avvocato Ottavio Carparelli, capo dell'Ufficio legale del Comune. Ma non solo. Il giudice di pace ha anche condannato il cittadino al rimborso delle spese di giudizio in favore del Comune di Fasano, liquidate in 1.000 euro, perché «le caratteristiche della buca, nonché le circostanze di luogo e tempo (l'incidente si era verificato nella frazione collinare di Laureto, in ore serali e, per di più, durante uno scroscio di pioggia, ndr), indicano l'assenza di ogni anomalia del bene demaniale che non fosse chiaramente visibile e prevedibile dall'attore con la ordinaria diligenza nella guida; per cui se il cittadino le avesse seguite, sarebbe stato senz'altro in grado di percepire la presenza sulla strada della buca e del suo potenziale pericolo, ed evitare i provocati danni alla sua auto».

## Fasano



La sede della Compagnia Carabinieri di Fasano

I primi dati per la provincia: vietato guidare per trenta automobilisti  
I più sono stati sorpresi, dai carabinieri, al volante ubriachi

# Qui il record di patenti ritirate Tutta colpa della voglia di bere

proprio dalle parti di Fasano gli itinerari e le arterie più ad altissimo rischio (4 morti nella settimana tra il 2 e il 9 luglio scorsi) per la corposa presenza di discoteche e locali simili. Cifre impietose che, specie se paragonate a quelle di degli anni passati, fanno rabbrivire.

Ancora. Delle 30 licenze di guida ritirate ben 27 sono dovute alla guida in stato di ebbrezza e, come volevasi dimostrare, quasi tutti i suddetti provvedimenti sono stati posti in essere lungo l'ormai tristemente nota provinciale 90, cioè la litoranea che collega le frazioni fasanesi di Savelletti e Torre Canne alla località monopolitana del Capitolo. Non solo. Entrando nello specifico dei numeri, si viene a sapere poi che nella stragrande maggioranza dei casi il tasso alcolico (400 gli alcol-test effettuati) nel sangue dei beoni alla guida è rientrato nella seconda ipotesi prevista dal decreto Bianchi (da 80 a 150 milligrammi), con soli 4-5 individui scoperti con indici ancor più elevati.

Se poi si considerano anche le infrazioni notificate per mancata assicurazione, guida senza cintura e con telefonino all'orecchio, si nota come il poco invidiabile numero delle contravvenzioni griffate dal Norm di Fasano arrivi a sfiorare di tre volte quello fatto registrare nello stesso mese di due e tre anni fa.

Di fronte a cotanto allarme, però, un fattore di speranza: con il passare dei giorni e con le multe che continuavano a fioccare, gli automobilisti bevitori avrebbero compreso l'antifona e si sarebbero adeguati. Alla fine di agosto, infatti, i ritiri di patenti (ma non i controlli) sono diminuiti di molto per un trend positivo che, si spera, possa continuare quanto più a lungo possibile.

## Concorso Valorizzare i beni culturali In gara sei giovani laureati Arriva il "Premio Attoma"

Domenica prossima alle ore 19 nel salone dei ricevimenti del ristorante "Il Fagiolino" a Selva di Fasano, si terrà la cerimonia di premiazione del concorso indetto dall'associazione "Pro Selva" (presieduta da Rosanna Petrucci), dedicato a ricerche, studi e interventi per la conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e storici fasanesi.

Al premio, intitolato a Fernando Attoma Pepe (ingegnere e profondo e stimato studioso di storia locale, scomparso nel '97), interverranno Mimmo Lomelo, assessore regionale ai Beni Culturali, Biblioteche e Musei; Giorgio Cofano, assessore provinciale alla Cultura; Lello Di Bari, sindaco di Fasano.

Al concorso, dedicato quest'anno alle tesi di laurea sul tema della conservazione e valorizzazione dei beni storico-architettonici di Fasano, hanno partecipato sei giovani e, tra questi il comitato del premio (composto da Amedeo Apicella, Beniamino Attoma Pepe, Aurelia Carrieri, Nicola Giordano Cardone, Elia Putignano, Franco Romito ed Angelo Sante Trisciuzzi), sceglierà il lavoro considerato migliore.

Questi i giovani che hanno inviato le proprie tesi: Teresa Masi, laureata all'Università di Lecce in Conservazione beni culturali (indirizzo architettonico-

co, culturale e ambientale) con la tesi "Egnazia: la viabilità urbana ed extraurbana in età messapica e romana"; Eliana Lapadula, laureata all'Università di Bari in Scienze dell'educazione con la tesi "La città come museo: indagine storico-artistica della città di Fasano"; Luisa Lamberti, laureata all'Università di Lecce in Beni culturali (indirizzo Beni musicali) con la tesi "Il Teatro Sociale di Fasano: 1857-2007"; Mariangela Boggia, laureata all'Università di Bari in Lettere (indirizzo Editoria e Giornalismo) con la tesi "La biblioteca comunale "Ignazio Ciaia" di Fasano: tra storia e attualità"; Maria Liuzzi, laureata al Politecnico di Bari in Ingegneria con la tesi "La casa alla fasanese: modi e forme per la riqualificazione del tipo"; Laura Monopoli, laureata all'Università "Ca' Foscari" di Venezia in Beni culturali (indirizzo Beni culturali) con la tesi "L'uso della pietra a secco: un esempio tipico del territorio pugliese".

La vincitrice riceverà domenica il premio (un assegno) dalle mani di Beniamino Attoma Pepe, giovane architetto (collaboratore dello staff di progettisti della ristrutturazione del teatro Sociale di Fasano, inaugurato lo scorso maggio) e figlio dell'ingegner Attoma Pepe cui il concorso della "Pro Selva" è dedicato.

di PIERLUIGI GIORDANO  
CARDONE

## Ma, grazie all'etilometro è aumentata la prudenza

L'estate che volge al termine sarà ricordata per l'incredibile numero di incidenti mortali che hanno disseminato sangue e tragedia sulle strade di tutta Italia e, purtroppo, anche nel territorio brindisino. La risposta dello Stato, però, non si è fatta attendere ed agli inizi di agosto la preoccupante escalation di giovani vite spezzate sull'asfalto ha costretto il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi a promulgare un decreto che inasprisce sensibilmente le pene per pirati della strada e ubriachi al volante.

Una legge che, numeri alla mano, testimonia come il problema degli ubriachi patentati sia molto più grave di quanto si potesse pensare. La conferma viene anche dalle sanzioni applicate sul nostro territorio: dall'entrata in vigore della nuova normativa, in poco più di un mese, in provincia di Brindisi sono state ben 42 le patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza.

C'è un altro dato, però, che fa molto riflettere. Delle 42 patenti in questione, addirittura 30 (vale a dire l'80 per cento del totale) sono state revocate dal Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia dei Carabinieri di Fasano. Come si spiega?

Facile, la geografia del divertimento notturno dice che sono



Un etilometro

## Tre morti, nei primi giorni di luglio L'inizio di una lunga catena di lutti

Nella prima settimana di luglio sono state ben tre le vite spezzate da incidenti stradali verificatisi a ridosso delle "strade del divertimento" nella zona di Fasano.

Ad aprire la catena di lutti, la morte del giovanissimo fasanese Raffaele Buzzerio, schiantatosi all'alba di domenica 2 luglio contro un palo della luce ubicato a ridosso della provinciale 90. Secondo episodio, dopo una settimana, la 26enne andriese Brigida Lorusso morta per le gravissime conseguenze di un sinistro verificatosi a pochi chilometri da Torre Canne, sempre sulla "litoranea della morte". Neanche il tempo di meditare, e alle 5,30 del 9 luglio un altro dramma scuoteva la città di Fasano: in uno scontro con un'auto guidata da un ragazzo che tornava a casa dopo una notte trascorsa in discoteca, la morte del 47enne fasanese Nicola Gimmi, che invece a bordo del suo tre ruote stava recandosi a lavoro.

## Latiano

Il sindaco Zizzi esalta anche le iniziative per gli anziani

# «Nuovo arredo verde per la città»

operare per il bene comune, per far partire il prima possibile gli investimenti che necessitano e il documento urbanistico idoneo a questa città».

Ci si guarda attorno a 360° gradi senza tralasciare nulla. Interesse anche per quelle iniziative e manifestazioni che possono dare alla città un ritorno d'immagine più che positivo. Il soggiorno climatico degli anziani in quel di Montegrotto e l'adesione all'iniziativa "Paesaggi di Vitae" tenutosi a Torrecuso, in provincia di Benevento, rappresentano due opportunità in tal senso.

«Quello di Montegrotto (nella pianura veneta, ai piedi dei Colli



Il Municipio di Latiano

Euganei) rappresenta la prima fase di un percorso che vedrà altri due soggiorni climatici, il primo a Santacesarea Terme, l'altro, pendolare, a Torre Canne», continua il primo cittadino. Per l'Amministrazione comunale Montegrotto ha rappresentato un momento di grande soddisfazione, perché siamo riusciti ad offrire un buon servizio ai nostri anziani nonostante le risorse economiche del Comune siano molto scarse. Grande è stato l'impegno da parte dell'Amministrazione e dell'Ufficio Servizi Sociali, nonché dell'assessore al ramo Mauro Vitali. Era nei nostri programmi elettorali, credo che abbiamo mantenuto l'impegno, nel-

la speranza che in futuro si possano dare sempre maggiori servizi e rendere più numerosa la partecipazione a questo tipo d'iniziative. Poi c'è stata l'adesione a "Paesaggi di vitae" ed alla sottoscrizione della "Carta di Torrecuso" con l'impegno a realizzare l'arredo urbano adoperando piante autoctone, soprattutto la vite. L'adesione a questa carta è molto importante perché permetterà, attraverso una legge ad hoc, di usufruire di agevolazioni in materia di fiscalità agevolata soprattutto per quel che concerne Irpef ed Ires. Un percorso intrapreso grazie all'interessamento dei consiglieri Salvatore Zuccherò (delegato) e Giuseppe Di Mastrodonato, nonché dello stesso senatore Giuseppe Caforio di Latiano, il quale si è dichiarato disponibile ad essere uno dei proponenti e firmatari di questa legge».

Ripresa dei lavori dopo la pausa estiva per l'Amministrazione comunale di Latiano. Si torna ad affrontare i problemi, non pochi, di un paese che necessita di ripartire quanto prima per uscire fuori da quello stato di torpore che sembra essere stato compagno di viaggio della comunità latianese negli ultimi anni.

«Le difficoltà non mancano», esordisce il primo cittadino Graziano Zizzi. «Si cerca di lavorare con il massimo impegno, in tutte le direzioni, per cercare di rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini. Non è facile perché le risorse sono quelle che sono. L'ho detto in campagna elettorale, torno a ripeterlo oggi: dovremo essere bravi a reperire quei fondi che ci permettono di